

# **FRAMMENTAZIONE DELLO *STATUS* GIURIDICO DI LAVORATORE E PARITÀ DI TRATTAMENTO NEGLI ACCORDI DI ASSOCIAZIONE UE-PAESI TERZI**

**Abstract:** L'elaborato ha ad oggetto la disciplina del lavoro extracomunitario all'interno dell'Unione Europea. Esso mira ad analizzare la tutela giuridica dei lavoratori stranieri nell'ordinamento europeo e nazionale.

Dopo una attenta ricostruzione storica delle politiche comunitarie in materia di migrazione economica, volta a metterne in evidenza il carattere frammentario ed eccessivamente settoriale, si passa ad una ricognizione delle differenti tipologie di lavoratore di Paese terzo come delineate dalle direttive europee, concentrandosi in particolare sulle norme in materia di parità di trattamento nell'accesso al lavoro, nelle condizioni di lavoro e nella sicurezza sociale.

Le medesime clausole di parità vengono poi esaminate con riguardo ad una fonte poco esplorata dalla dottrina, eppure particolarmente ricca di importanti ricadute per la materia oggetto dell'indagine: gli accordi di associazione UE-Paesi Terzi.

Tali accordi, infatti, si caratterizzano per una disomogeneità nel livello di tutele tale da esacerbare ulteriormente quel senso di perenne frammentarietà che pervade il settore. Se da un lato, infatti, essi garantiscono una protezione piuttosto ampia ai lavoratori (altamente qualificati) provenienti dai Paesi economicamente più progrediti, ben diversa è la situazione della manodopera a basso costo delle nazioni meno industrializzate. Un approccio utilitaristico purtroppo largamente riscontrabile nel diritto del lavoro europeo.

La parte finale è dedicata alla normativa italiana in materia di lavoro degli stranieri extracomunitari e della sua compatibilità o meno con il diritto dell'Unione Europea sopra esaminato, soprattutto con riferimento al Testo Unico Immigrazione, alle norme in materia di accesso al Pubblico Impiego e alla sicurezza sociale.